

un Marcello ; forse quello stesso, che gli fu successore, lui morto, nella ducale dignità. Fa maraviglia, che di questo non abbiano fatto menzione nè il cronista Sagornino nè lo storico Andrea Dandolo. Eppure ci è fatto egli conoscere dal tenore dei trattati, stabiliti più tardi coi re d'Italia e cogli imperatori di Occidente ; i quali trattati diconsi *fondati sui patti già fissati una volta tra i longobardi ai giorni del re Liutprando, e il doge Anafesto e Marcello maestro dei militi* (1). E poichè ho nominato i patti fissati dal doge Paoluccio coi longobardi, fa d'uopo, che mi fermi a parlarne.

Re di costoro era Liutprando, succeduto ad Ariperto ; e, secondo il sistema de' suoi antecessori, affidava ai suoi duchi la reggenza delle città e delle provincie. Uno dei più possenti ducati di quest'epoca era il friulano, la cui vicinanza alle venete lagune riusciva al doge Paoluccio cagione continua di timore, per la sicurezza e libertà delle isole della repubblica. Cercava egli perciò di tenersi più che poteva in amicizia col re, sebbene il genio conquistatore di Liutprando porgesse non di rado occasione a qualche contrasto per confini delle paludi dalla parte del fiume Piave. Fu allora, che Anafesto, condotto da saggia e patriottica politica, venne a componimento con lui, e stabilì un trattato di pace, il cui principale scopo fu di stabilire i confini tra il dominio della repubblica e il territorio del regno italico, particolarmente dalla parte di Eraclea, che, essendo la più vicina al continente, era perciò la più esposta alle incursioni dei barbari. I quali confini furono segnati con fossi, canali ed argini di terra, ed ingrandirono da quella parte il veneziano dominio di tutto quel tratto, ch'è tra il Piave maggiore, ossia tra l'alveo grande di questo fiume, e il sito, che qualche tempo dipoi fu nominato *Piave secca* o *Piavicella* ; ingrandimento, per verità, di assai lieve considerazione, se abbiasi riguardo alle conquiste dei veneziani nei secoli successivi ; ma di molta importanza al certo nelle circostanze

(1) Nel cod. Trevisano è detto chiaramente : *Tempore Liutprandi inter Paulucionem ducem et Marcellum magistrum militum.*